

# Scuola, sciopero nazionale per dire “No” alla riforma degli istituti tecnici: corteo in centro a Torino

T [torinotoday.it/attualita/sciopero-corteo-scuola-7-maggio.html](http://torinotoday.it/attualita/sciopero-corteo-scuola-7-maggio.html)



[Attualità Centro](#) / Corso Vittorio Emanuele II, 70

Giovedì 7 maggio corteo da piazza Arbarello all'ufficio scolastico regionale



Immagine di repertorio

Giovedì 7 maggio sciopero nazionale per dire no alla riforma degli istituti tecnici. A Torino Flc Cgil, Rete Nazionale Istituti Tecnici, Usb, Cobas, Cub, Osa, Assemblea Scuola, Rete degli Studenti Medi organizzano un corteo con partenza alle 9 da piazza Arbarello e arrivo all'Ufficio Scolastico Regionale (corso Vittorio Emanuele II, 70). Il percorso del corteo in centro città: piazza Arbarello, corso Siccardi, corso Galileo Ferraris, corso Giacomo Matteotti, corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele II.

“La mobilitazione inizierà il 7 maggio con lo sciopero degli istituti tecnici, un atto di protesta necessario per ribadire che la scuola della Costituzione non può essere trasformata in un laboratorio di ingegneria contabile. E proseguirà con altre iniziative di mobilitazione. La richiesta è semplice ma radicale: rimettere al centro i bisogni reali degli studenti e dei territori, garantendo stabilità, risorse e, soprattutto, il rispetto per chi nella scuola ci lavora ogni giorno”, spiegano dalla Flc Cgil.

## I commenti e l'analisi di Flc Cgil

---

Le ultime notizie che arrivano dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte sugli organici per il 2026/2027 destano forte preoccupazione. Secondo Serena Morando, segretaria generale della Flc Cgil Piemonte "siamo di fronte all'ennesima occasione sprecata per rilanciare davvero il sistema educativo. Si utilizza l'alibi del calo demografico come giustificazione per tagliare posti. La sensazione è quella di un perimetro pubblico che si restringe sempre di più, sacrificato su logiche di bilancio che poco hanno a che fare con la didattica". "Il primo segnale d'allarme riguarda il calo dei posti: vengono tagliati 84 posti di potenziamento e circa 20 posti di A023. Tutto questo mentre i problemi strutturali restano lì, immobili: progressiva riduzione dell'offerta formativa e del diritto allo studio. Per non parlare del sostegno: mancano ancora troppe stabilizzazioni in organico di diritto, lasciando alunni, famiglie e lavoratori in una condizione di cronica precarietà", sottolinea Serena Morando.

Secondo Flc Cgil, imporre il tetto delle classi e dell'organico di diritto significa ignorare la realtà: “Cosa succederà quando aumenteranno gli iscritti o quando ci saranno bisogni educativi più complessi da gestire? La risposta è purtroppo scontata: avremo classi sempre più affollate, meno sicurezza e una qualità dell'apprendimento inevitabilmente ridotta. A questo scenario si aggiunge il capitolo della riforma dei tecnici e dei professionali. Presentata come una ventata di innovazione, per la Flc Cgil si tratta di un 'inganno'. L'obiettivo sembra chiaro: spingere verso un percorso scolastico ridotto a soli quattro anni e piegare l'istruzione alle necessità immediate delle aziende. Inoltre, il gioco degli incastri sull'orario a 'saldo zero' finirà per ripercuotersi negativamente su tutti gli altri ordini di scuola. Invece di investire sulla fragilità e sul potenziamento della didattica, si scelgono i tagli. Proprio per questo, la Flc Cgil ha deciso di non restare a guardare”.

*TorinoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.*

## I più letti

---

## In Evidenza

---

